Mercoledì 4 Gennaio 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 3.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell' Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

SPIRITUALISMO RUSSO
e sensualismo latino

In Russia è stata pubblicata da poco un'opera intitolata *Come vive e lavora il conte Tolstoi*, ch'è una raccolta di aneddoti, di ricordi, di documenti biografici e di notizie intorno alle abitudini, ai gusti e alle opinioni dell'illustre scrittore russo.

Una parte dell'opera è specialmente consacrata ad alcune conversazioni avute dall'autore, signor Serguenko, col conte Tolstoi, su diversi argomenti; e questa parte non è certo la meno interessante del libro.

Il *Temps* di Parigi riassume oggi alcune di queste interviste, e noi crediamo di farne cenno, sulla scorta del giornale francese, perchè il conte Tolstoi ha una parte notoriamente direttiva nel movimento e nell'evoluzione del pensiero russo, e in tutto ciò che concerne le questioni sociali più di attualità.

D'altronde, giova di quando in quando uscire dal campo ristretto delle nostre solite polemiche politiche, respirare un'aria diversa dalla nostra, spingere lo sguardo al di là del nostro ambiente, cercar di entrare in comunicazione con pensieri, idee e sentimenti diversi dai nostri.

*

Scegliamo, fra le tante, due interviste.

Il conte Tolstoi discuteva di una Esposizione di pittura, che aveva avuto luogo a Mosca, con un giovane pittore il quale lodava un paesaggio che era stato il *clou* della Esposizione stessa.

— Ah — esclamò allora il conte Tolstoi — a che mai può servire una pittura di questo genere? Forse che tutto il mondo non conosce ciò che un paesaggio rappresenta? Non vi fa forse un paesaggio l'impressione di una mistificazione che voglia giuocarvi il pittore?

Naturalmente, il giovane artista rimaneva silenzioso e meravigliato, mentre il conte Tolstoi continuava:

— L'arte deve necessariamente dir sempre qualche cosa di nuovo; essa è l'espressione del sentimento intimo dell'artista, e non avrebbe e non ha ragione di essere che quando i sentimenti che essa ci esprime, ci erano fino a quel momento sconosciuti... Vedete, ad esempio, *Cristo davanti a Pilato*, di Gay: ecco dell'arte vera, sebbene il quadro sia mediocre. È dipinto male, ciò è deplorevole; ma nessuno ci ha parlato dello stesso argomento come ha fatto Gay, col suo Cristo affranto, esausto dalle sofferenze, di fronte al suo Pilato pasciuto e soddisfatto! E sempre e dappertutto, i Cristi e i Pilati saranno così!

Quest'ultima frase dell'autore di *Guerra e Pace* spiega il suo intimo pensiero anche in fatto d'arte. È evidente che, se l'arte deve avere un significato, un obbiettivo sociale, il paesaggio non potrà mai rappresentare che il genere più ozioso e più inutile di pittura.

Nel complesso, il conte Tolstoi non ha alcuna simpatia per l'arte contemporanea, sotto qualunque forma si manifesti. Egli non avrebbe anzi alcuna difficoltà a sopprimerla, poichè non arreca all'umanità alcun vantaggio reale.

— Ma — gli chiese il suo interlocutore — e quando l'avrete soppressa, che cosa metterete al suo posto?

— Bella pretesa! — rispose il Tolstoi — Sarebbe lo stesso che uno venisse da me con una flussione che gli impedisce di vivere la sua vita normale. Io lo guarisco della sua flussione. Ed egli allora mi dice: — Ma che cosa metterete voi al posto della mia flussione? — Al posto di una flussione non si mette nulla!

Il nulla: ecco il fondo del pensiero russo.

*

Un'altra interessantissima intervista ha invece per argomento le rispettive responsabilità del marito e della moglie.

Il conte Tolstoi non è d'avviso come tanti altri scrittori contemporanei, che la donna sia un essere inferiore e cattivo.

— Siamo noi uomini — egli afferma — che abbiamo fatto della donna una creatura sistematicamente menzognera. Che cosa apprezziamo noi di più in essa, che cosa ci attira di più, se non il suo sesso? Non la sposiamo forse unicamente per il suo sesso, quando non è per il suo denaro?... Dopo, noi vogliamo che sia per noi una amica. Tutto ciò non è che falsità e menzogna. Se noi abbiamo bisogno di un amico, lo cerchiamo fra gli uomini, porchè sappiamo benissimo che nessuna donna potrebbe farcene le veci. E perchè, in tali condizioni, noi mentiamo alle nostre donne, affermando loro che le teniamo per le nostre migliori amiche?

— Ma — gli fu chiesto — che cosa dobbiamo fare?

La domanda veniva a proposito, ed ecco che cosa rispose il conte Tolstoi:

— Il marito deve prendere sopra di sè tutto il peso di una situazione della quale è responsabile per effetto della sua menzogna. Il marito deve essere pieno di deferenza per la moglie e rispettarla come una vittima, e perdonarle tutto. Qualunque cosa essa faccia, non ha il diritto di privarla del suo appoggio, e ciò perchè il matrimonio, con tutte le sue menzogne, per dei peccatori come noi, è un mezzo di rialzarsi moralmente e di uscire un po' dalla nostra ignominia...

E a questo punto il conte Tolstoi raccontava un aneddoto singolarissimo.

Due giovani sposi di sua conoscenza vivevano da lungo tempo in istato di assoluta purità, come fratello e sorella.

Questa condizione straordinaria, aveva riempito il conte Tolstoi di stupore e di ammirazione, tanto che, scrivendo un giorno alla giovane sposa, aveva voluto manifestarle quanto egli fosse compreso di rispetto per un esempio così nobile.

Ma ben grande fu la sua confusione quando la giovane donna gli rispose che ella non meritava i suoi elogi, perchè il suo profondo e costante desiderio era di essere per il marito qualche cosa di ben diverso che una semplice amica, e di averne invece dei figli, mentre ora solo per sommissione alla volontà del marito e per l'amore che gli portava, che si rassegnava a vivere in istato indefinito di castità...

*

Bisognerebbe poter continuare nelle spigolature, ciò che la tirannia dello spazio ci vieta. Ma questi due saggi bastano a dimostrare che ci troviamo in un ambiente, in un clima, diremo quasi, intellettuale, assolutamente diverso dal nostro latino, nel quale è tuttora così vivo per atavismo il sensualismo pagano. E, fra il conte Tolstoi predicatore della castità assoluta — però dopo aver avuto moglie e figli — e lo Czar iniziatore del disarmo europeo, vi sono tali punti di contatto spirituale, che non possono sfuggire all'occhio e all'indagine dell'osservatore acuto.

Ma, noi siamo una società vecchia, e che forse, da un certo punto di vista, ha compiuto la propria evoluzione morale; e laggiù nel Nord, invece, è una società che sostanzialmente sta ancora elaborando e maturando tutti i proprii elementi morali e intellettuali. Perciò la virtù del sacrificio, dell'abnegazione, della privazione, vi trova terreno più fecondo che non da noi.

Così avveniva alla società cristiana primitiva, quando i palazzi del Vaticano non erano che misteriose e fredde catacombe.

Oggi, in fondo a tutte le più tormentate ricerche del nostro pensiero, attraverso le raffinatezze e le astrusorie della nostra psicologia, una forza sola, presso di noi, emerge e s'impone: il senso, che si larva, talvolta, anche di misticismo, ma che in realtà non è che una aspirazione continua, ansiosa, febbrile, al godimento.

Naturalmente, fra la filosofia nostra e la filosofia tolstoiana, c'è un abisso!

Per l'insegnamento agrario sperimentale

Nel bilancio del futuro esercizio 1899-900 il Ministro ha introdotto una provvida innovazione che ha avuto ed avrà lusinghiera e simpatica accoglienza in tutta la nazione.

Si tratta dello stanziamento di lire 242,560 per incoraggiare e sussidiare l'insegnamento agrario sperimentale e il lavoro manuale educativo.

Un raggruppamento di stanziamenti che prima si trovavano sparsi fra vari capitoli del bilancio, ha permesso la formazione del fondo col quale si provvede eziandio a sussidiare i Patronati e gli Educatori per i fanciulli delle scuole elementari.

Grazie a questa trasformazione riescirà agevole l'indirizzare meglio gli Educatori e i Patronati, volgendo la loro attività all'opera educativa che ha per mezzo il lavoro, derivandone un nuovo tesoro di fondi per la beneficenza a sollievo dei fanciulli poveri.

Le notizie dell'Eritrea

L'incontro di Martini con Maconnen.

Roma 3 — Notizie pervenute alla *Consulta segnalano un notevole sviluppo* nei rapporti commerciali fra Cassala e Massaua. Pendono negoziati tra i Governi inglese ed italiano per migliorare le comunicazioni stradali, non sussistendo affatto il proposito attribuito all'Inghilterra di deviare a favore di Suakim il commercio interno del Sudan, colpendo con un forte dazio le merci da e per Massaua.

Il *Fanfulla* afferma esistere negoziati per la cessione dell'Eritrea contro compensi nel Mediterraneo o nell'Adriatico. Tace con chi avverrebbero i pretesi negoziati. È superfluo dire che trattasi di chiacchiere infondate.

Continuano le dicerie di grandi preparativi per l'Africa; ma sono tutte voci campate in aria. È vero che qualche preparativo si dispose da tempo, ma le ultime notizie confortano la speranza che non avranno seguito.

Le disposizioni di Menelik e di Maconnen diventano visibilmente favorevoli all'Italia, secondo i recentissimi dispacci del governatore Martini, il quale si *incontrerà quanto prima* presso Adi-Cajè con Maconnen.

Il convegno di tutti i sindaci dell'Istria

Trieste 3 — I sindaci (podestà) di tutte le città dell'Istria si aduneranno prossimamente qui in solenne comizio per protestare contro l'istituzione del ginnasio croato a Pisino.

I NOSTRI MEZZI DI DIFESA NELL'ERITREA

Le forze di cui dispone presentemente il Governo nell'Eritrea sono le seguenti: sei battaglioni di indigeni di 600 uomini ciascuno; un battaglione bianco di circa 500 uomini; due batterie indigeni di dodici pezzi ciascuna con 300 uomini; uno squadrone di cavalleria indigeno; un corpo di cammellieri con 150 uomini; e la milizia mobile, che all'occorrenza può fornire un contingente di 3200 uomini. I quattro forti principali scaglionati sull'altipiano sono quelli di Adi-Ugri, Saganeiti, Asmara e Keren, che presentemente sono in completo assetto di difesa e forniti d'acqua, di vettovaglie e munizioni, in modo da poter resistere, senza sacrifici, per un periodo di oltre tre mesi.

LAMENTI UMANI MISTERIOSI

Livorno 3 — Numerosa folla staziona dinanzi ad una casa in Via Franco, dove, a quanto si afferma odonsi lamenti umani provenienti da un pozzo nero.

Si procederà stanotte alla vuotatura del pozzo nero.

Saggi del nuovo Vangelo clericale

Scrivono da Legnago, ch'è stato denunciato alla competente autorità un famigerato prete propagandista clericale, don Manzini, resosi celebre per pubbliche ingiurie contro il Re e le istituzioni dello Stato.

Giorni sono, nella Chiesa di Angiari, avrebbe pronunciato queste precise parole: « E voi che obbedite alle leggi di una carogna di principe, non vorrete obbedire alle leggi di Dio? »

In una conferenza tenuta nella sede della Cassa rurale di S. Pietro, avrebbe esclamato: « Giù, lo stellone è su la tiara! »

L'anno scorso a Treviso, mentre predicava, fu richiamato da un Delegato di P. S.

In altra occasione avrebbe detto che le cariche municipali, provinciali e politiche, saranno aperte d'ora innanzi ai clericali, e che « ai liberali saranno aperte le galere ».

Dolce e degno ministro di Dio, nelle leggi di una « carogna di principe » ci sono articoli che contemplano il tuo commovente zelo evangelico; ma è raro che vengano applicati, perchè i magistrati italiani hanno paura della scomunica. Non temere, dunque, chè uscirai dal Tribunale mondo d'ogni condanna, e martire a buon mercato.

OMICIDA PER QUATTRO SOLDI

Certa Palatrasio, proprietaria di un molino a vapore a Ginora (Lecce) aveva al suo servizio un giovane, tale Mariano, bravo e volenteroso operaio, che sostenova col lavoro la povera madre. L'altro giorno il Mariano chiese alla Palatrasio che gli soddisfacesse il pagamento di alcune giornate di lavoro arretrato. La Palatrasio rispose che non poteva; allora il Mariano domandò che gli fossero dati almeno 4 soldi per comprare il pane alla madre. In quello si trovò a venire il figlio della Palatrasio — ch'era armato di un fucile da caccia — il quale, sentita la domanda del Mariano, che a lui parve pretesa, lo redarguì bruscamente, e, senza lasciare tempo al Mariano che si schermisse, gli tirò due colpi a mitraglia nel viso. La testa fu ridotta un ammasso informe di carne ed ossa, e l'infelice Mariano cadde fulminato.

I gesuiti della « Civiltà Cattolica »
contro il partito del P. Hecker

Sotto questo titolo l'*Avanti* pubblica nelle sue informazioni:

« La lettera papale al cardinale Gibbons, riflettente le quistioni controverse che, per occulte sobillazioni gesuitiche, agitano il vasto campo cattolico di America, fu redatta, dietro ispirazione del generale Martin, colla collaborazione del noto gesuita Brandi, della *Civiltà Cattolica*, gli scrittori della quale hanno omai aperta l'opposizione contro il partito cattolico americanista, che segue le idee liberali ed

---

(14) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

VALERIANO

« Il tifo! Ammetto tutti i sintomi del male, ma prima che Dionisia cadesse inferma, certo un colpo improvviso doveva fin d'allora averle tolto il vigore; s'è abbandonata al letto già infiacchita, e la malattia ha fatto strage!..

« Quando, dopo un viaggio a rompicollo, giunsi per la prima volta nella sua camera, credetti la fosse finita. Ma successe in breve il miracolo: mi riconobbe, mi stese le povere braccia dimagrite.

« Ma è possibile — pensai — che le creature ch'io amo di più al mondo, ch'io vedo fiorire sotto i miei occhi, mi debbano per esser tolte, quando non ho potuto nemmeno sognare il disastro?

« Ho assistito Dionisia come un padre, i suoi fratelli vegliavano con me, la baronessa Federica passava la notte sulla poltrona accanto al letto. Ora vi è un miglioramento nello stato dell'inferma, siamo tutti animati dalla speranza. Nel delirio il tuo nome ed il mio sono sempre sulle sue labbra. Essa ci ama fin sull'orlo della tomba. Ma ci sarà ridonata la nostra cara... lo credi?... Non ti raccomando di pregar Dio per lei!...

« Ama il tuo *Everardo* ».

Evelina pianse amaramente al leggere questa ed altre lettere del barone, che ora portavano una languida speranza, ora s'affiochivano in un lamento d'impotenza. La fanciulla quando, dopo il lungo alternarsi dei dubbi e delle ansie, seppe che Dionisia era entrata in piena convalescenza, non ebbe più pace. Scrisse ripetutamente e pregò Everardo, il barone Giusto e sua moglie, a permettere che la loro figlia venisse da lei in quel finire d'autunno a ristabilirsi. Avrebbero ritardato di recarsi in città, giacchè nel principio dell'inverno è bella ancora la campagna, e descriveva l'estate di San Martino, la festa di Santa Lucia, là, tra i suoi monti!..

Il barone Everardo l'avrebbe potuta accompagnare: Evelina col babbo le sarebbero andati incontro, per passare la notte all'albergo, dividendo in due giorni, anche tre se occorreva, la fatica del viaggio.

« Ciò che donna vuole, Dio vuole! » I desideri di Evelina furono soddisfatti. Si acconsentì alla partenza di Dionisia, disposta ad accettare l'ospitalità in casa Steno. S'era già alla metà di novembre, ma tutte le bocche dei caloriferi mantenevano il dolce tepore e la temperatura costante: le sale erano adorne di fiori, la luce entrava a ondate, e di fuori il paesaggio nulla aveva ancora di desolato e di esausto.

Per quell'occasione non si volle invitare alcuno, onde non sturbare le prime sante espansioni dell'amicizia.

La signora Giulia dirige e sorveglia; per le amiche ha fatto mettere a nuovo due stanze contigue. Il barone Everardo avrebbe avuto un appartamento nell'ala opposta del vasto palazzo, con servi a sua disposizione.

La carrozza che giunge dalla stazione fa accorrere la signora Giulia. Scendono alla svelta il signor Carlo, il barone Giusto ed Everardo. Evelina li segue; poi vi è un intervallo. Due piedini calzati di raso nero si appoggiano esitanti sulla predella traforata; un altro istante e la figura di Dionisia appare allo sguardo della madre di Evelina.

La riceve fra le sue braccia, chiamandola a voce commossa la benvenuta. Il volto emaciato della convalescente si anima di un sorriso per l'affabile accoglienza, e per l'incantevole vista che le si dispiega all'occhio. Sorretta dal signor Carlo che suda di piacere, sale lentamente la scalinata, si sofferma sulla terrazza, sempre con la soddisfazione più viva scolpita nel sembiante.

La giovane risorge alla vita, ritrovando i paesaggi dipinti da Evelina, i luccichii delle serre vetrate, la pioggia vaporosa ricadente del getto d'acqua. Entrata nella gran sala riscaldata, Dionisia si pone a sedere fra il padre e lo zio Everardo, esclamando:

— Così immaginavo questi luoghi!

Dionisia dal tempo che ha lasciato il collegio ha subito pochi cambiamenti in quanto al fisico ed in quanto al morale. È una ragazza alta, sottile, ben fatta, composta negli atti e nel sorriso; veste con squisita eleganza, ed i suoi occhi hanno tutta la bellezza di uno sguardo insinuante e forte nel tempo istesso. Le treccie, ch'erano lunghe e nere, le sono state tagliate in seguito alla malattia; i capelli, sebben corti, cadono lisci dietro le orecchie rosee e piccine.

Evelina l'ammira, compresa l'animo di consolazione, e sogna di procurare all'amica tutte le gioie possibili. Si occuperà di lei, interpretando i suoi gusti e le sue abitudini. Le zie, le cugine erano in città, nè, sarebbero venute a far chiasso, sapendo che c'era una convalescente. Everardo sarebbe stato tra loro. E si figurava le gite in carrozza, le visite ai santuarii, tutte le belle cose che avrebbero ammirato insieme.

Venne l'ora del pranzo, di fuori moriva la luce del dì, e negli appartamenti sfavillava un'altra luce, un altro sole fatto di fiamme e di riflessi. Il conte Giusto stesso subiva la gaiezza che si propagava dallo sfarzo signorile, dai fiori, dal dolce tepore. E quando il vecchio barone ritornò in famiglia, disse a Federica:

— Dionisia è in un luogo incantevole, fra brava gente; possiamo vivere tranquilli, là ella risanerà del tutto.

Difatti i due nobili coniugi si riposarono in questo pensiero, e ne avevano bisogno, dopo le sofferte inquietudini.

La villa Steno adunque, restò abitata in quell'anno, malgrado l'approssimarsi dell'inverno. Mai Evelina fu sì felice come in quell'epoca: tra la sua Dionisia ed Everardo passava le ore migliori del giorno. Nessuno veniva ad infastidirli, ad interrompere la soave intimità del dialogo.

Era per i fidanzati una ebbrezza continua a veder Dionisia risorgere sotto i loro occhi: dimenticavano tutto per quell'essere fragile, che la malattia aveva spiritualizzato, reso più tenero, più sereno. Evelina per l'affetto che serba alla sua cara, la studia di continuo, cerca cogliere in lei la sfumatura istantanea delle minime sensazioni che alterano la nobile fisonomia.

Certo doveva aver amato inutilmente la povera sua amica! Quando Everardo, nel trasporto involontario della passione per la bella fidanzata, lascia cadere il discorso per fissare i suoi occhi in quelli di Evelina, Dionisia s'interrompe, impallidisce, come se ricordi recenti e ben amari le facessero sobbalzare il cuore.

(Continua).

indipendenti del defunto P. Hechor.

« Così ognora il gesuitismo, nel nome del Papa, detta lettere ed encicliche pontificie, dominando sempre gli interessi del cattolicismo ad uso e consumo della sua Compagnia ».

UNA SERVA SOSPESA IN ARIA

Si ha da Firenze che domenica sera un enorme assembramento di gente ostruiva quasi il passaggio per via dell'Arcivescovado, che è una delle più centrali e più affollate della città.

Ecco di che si trattava.

Una bella ragazza ventiquattrenne, certa Anita Colombo, si era gettata da una finestra a causa di dispiaceri amorosi. Il fatto assai tragico finì comicamente: le gonnelle della ragazza rimasero impigliate ai ferri della tenda d'un negozio sottostante; e la ragazza, perfettamente assicurata, ma non perfettamente coperta, restò esposta per 10 buoni minuti davanti all'allegro viavai della folla di capo d'anno!

Una scala provvidenziale e una pietosa persona tolse la disgraziata dalla imbarazzatissima posizione.

La folla riunita era tale che per mezz'ora la circolazione delle vetture rimase interrotta!...

Una tempesta in Francia ed in Inghilterra

Un piroscafo italiano in pericolo

Londra 3 — Una violenta tempesta imperversò su Parigi e tutta la Francia, specialmente sulle coste. Si deplorano parecchi sinistri.

Londra 3 — Una terribile tempesta imperversò in tutta l'Inghilterra. Parecchi infortuni. Temesi che 25 marinai siano periti.

Dieppe, 3 — Il vapore *Augero* si infranse la scorsa notte sulla banchina del molo. Il capitano e 14 uomini dell'equipaggio, che si erano rifugiati all'estremità del molo, furono salvati stamane alle ore 7. Un marinaio è morto per esaurimento di forze; quattro altri annegarono nel compartimento della macchina.

Brest 3 — Un grande vapore chiede soccorso in vista di Ouessant: è il vapore italiano *Edilio*, che fu gettato sulla costa della baia di Arland con numerose falle. Un battello di salvataggio di Ouessant ha salvato vent'otto uomini dell'equipaggio.

Un colpo di mano bonapartista?

Parigi 3 — Il *Matin* pubblica la relazione di un'intervista con un personaggio ragguardevolissimo del partito bonapartista. Secondo l'intervistato, il principe Bonaparte sarebbe deciso a tentare quanto prima un colpo di mano.

Il tentativo di un assassino in carcere e la freddezza di un giudice

Il corrispondente parigino della *Tribuna* narra che nell'ultima visita fatta dal giudice istruttore Fourquet a Vacher, l'assassino dei pastori, ghigliottinato *l'ultimo dell'anno* a Bourg, questi improvvisamente cavò un coltello dal *pagliericcio*.

Fourquet, con sangue freddo straordinario, gli disse:

— Vacher! Voi state per commettere una sciocchezza! Datemi quel coltello!

E l'assassino glielo diede.

Il coltello era stato da lui rubato nella cucina della prigione.

Il giudice tenne segreto il fatto per impedire la punizione degli inservienti.

L'insurrezione in China

Londra 3 — Un dispaccio del *Morning Post* da Hankow del 2 gennaio annunzia che le notizie dall'Jangtsè Superiore sono allarmanti. I disordini aumentano nelle provincie di Ketchna, Huanane e Lupo. Le *truppe spedite* contro i ribelli di Lupe furono messe *in fuga*. Vennero inviati *rinforzi*.

Massacro di spagnuoli alle Filippine

Madrid 3 — Un dispaccio del generale Rio, da Manilla, annunzia che tutti gli spagnuoli di Balabax furono assassinati, tranne le donne, che verranno restituite verso pagamento di una taglia.

I morti nel 1898

L'anno decorso ha mietuto largamente tra i grandi della terra, tra i nomi illustri e tra quelli più noti per alti uffici coperti. Ecco il riassunto del lungo necrologio:

Sovrani e principi. La Casa d'Austria *fu la più colpita. Oltre all'imperatrice* Elisabetta, morirono l'arciduca Leopoldo, l'arciduchessa Natalia e l'ex granduchessa Maria Antonietta di Toscana. La Casa di Danimarca perdette la regina Luisa. Morirono pure nell'anno scorso la principessa Alberto di Prussia, la principessa Augusta di Sassonia Weimar e la madre del re del Würtemberg, oltre alla principessa Francesca di Joinville, figlia di Don Pedro del Brasile e nuora di Luigi Filippo.

Presidenti di repubbliche. Barrios, presidente del Guatemala, *assassinato*; il generale Crespo, ex presidente del Venezuela, *caduto in un combattimento*.

Uomini di Stato. Gladstone e Bismack; i ministri Brin e Sineo, il ministro russo dell'istruzione Delianoff, l'ex ministro ungherese Lodovico Tisza, l'ex ministro degli esteri austriaco Kalnocky, l'ex ministro della guerra prussiano von Kaltenborn-Stachau, l'ex ministro e presidente del Consiglio serbo Garascianin, il ministro delle finanze del Würtemberg Riecke, il guardasigilli di Baden Grimm, l'ex ministro francese Martin-Feuillée, l'ex ministro degli Stati Uniti, Bayard.

Generali. Enrico Cosenz, già capo dello stato maggiore italiano, il generale Dezza, già comandante del corpo d'armata di Milano, il generale austriaco *Schoenfeldt*, il *generale prussiano* Winterfeld, il generale francese Ladmirault, il *generale russo* Tchernajeff, il *generale* cubano Calixto Garcia.

Prelati. Il cardinale Sembratowics, arcivescovo di Leopoli, l'arcivescovo Sarnelli di Napoli, il metropolita Michele di Serbia, il metropolita Palladio di Pietroburgo, l'arcivescovo Angerer, vicario capitolare di Vienna e l'arcivescovo Komp di Friburgo. Inoltre, i vescovi Klein di Limburgo, Hoelting di Osnabrück e Redner di Culm. La diocesi di Rottenburg perdette due vescovi: Reiser e Linsenmann.

Letterati, poeti, artisti, scienziati. Il celebre scrittore americano Bellamy, *Cavallotti, Leone Fortis*, il celebre pittore Puvis de Chavanne, il romanziere *francese Richebourg*, il *tenore Nicolini*, lo storico francese Hamel, il romanziere *tedesco* Hans Wachenhausen, il pittore Moreau, il violinista Remenyi, il chimico inglese Playfair, l'orientalista Müller, il botanico austriaco Kerner von Marilaun, il compositore danese Hartmann, l'architetto Garnier costruttore dell'Opera di Parigi, l'egittologo tedesco Giorgio Ebers, l'operettista Zeller, il geografo Amrhein, lo storico austriaco Huber e il poeta francese Rodenbach.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Ciò che si fa per amore lo si fa sempre al di là del bene e del male.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un abbonato:

Per le tossi irritative sono ottimi i preparati di codeina; e per favorire l'espettorazione giovano meglio di ogni cosa le bibite molto calde, convenientemente alcoolizzate, da prendersi la sera dopo coricati e la mattina una mezz'ora prima di alzarsi.

×

La sfinge.

Monoverbo.

L. T

Spiegaz. del monoverbo preced.

SUPERI (su pe r i).

×

Per finire.

Il direttore di un'agenzia matrimoniale dice che le fanciulle domandano semplicemente: « Chi è? »; le giovani vedove: « Che posizione ha? »; le vecchie vedove: « Dov'è? ».

PROVINCIA

Latisana, 3 gennaio.

Serata musicale.

Abbiamo cominciato bene, e, se pure non trarremo gli auspici, almeno auguriamoci che l'anno nuovo proceda così come cominciò.

Il nostro teatro si è aperto domenica sera con una serata veramente geniale. Ne va data lode al distinto maestro signor Oreste Cigaina, e al cav. Diodato Peloso Gaspari, appassionato cultore di musica, che tanto bene lo coadiuvò.

Fra gli esecutori noto: la signorina Ida Giacometti, Gasparo Peloso Gaspari, Carlo Peloso Gaspari, Ermanno Rossotti ed *Emilio Zotti violini*, Diodato Peloso Gaspari violoncello, Americo Facchin, Domenico Pittoni e Angelo Del Fabbro. Accompagnava al piano il maestro *signor* Oreste Cigaina.

I pezzi, scelti con quel fine gusto artistico che tanto distingue il signor Cigaina, furono squisitamente eseguiti, e su tutti maggior copia di applausi riscossero la sinfonia del *Barbiere* e una *gavotta ungherese* del Roch. Benissimo riuscito il pezzo « variazioni nell'Opera *Guarany* »: signori Carlo Peloso Gaspari violino e Antonio Trevisan flauto; egregiamente il duetto nell'Opera *La Favorita*, per due clarini: signori Americo Facchin e Oreste Cigaina.

La signorina Anna Negri splendidamente cantò una romanza del Denza e tre altri pezzi d'Opera, e noi abbimo così il piacere di udire una eletta artista.

Chiuse il trattenimento una commediola in un atto interpretata egregiamente dalle signorine Cornelia Orlandi e Matilde Bellotti, e dai signori Giuseppe Barbarigo e Patrizio Ambrosio.

A noi ora non resta che congratularci con tutti dell'esito splendido della serata, e di augurarcene delle altre per l'avvenire. *Y.*

Gemona, 3 gennaio.

Patriottismo.

Quest'oggi partiva alla volta di Roma il veterano sig. Giuseppe de Carli allo scopo di prestare per la seconda volta il servizio d'onore alla tomba del gran Re.

Con sentita commozione vidi partire questo vegliardo settantacinquenne, dalla mente sana e dal cuore giovane, e mestamente pensava quanto egli sia migliore di tanti giovani dal cuore invecchiato per *atrofia apatica*.

Gli amici gemonesi augurano il buon viaggio al *vecchio patriota*. *d.*

Due annegati nel Torre. Comello Luigi di Francesco d'anni 26 da Savorgnan di Torre, e Mauro Pietro *fu Valentino* d'anni 27 da Chialminis, domiciliato a Primulacco, nella notte di *lunedì, alle 11, reduci dal mercato di* Tricesimo, giunti presso Cortale (Reana) si accingevano a guadare il Torre. Con essi trovavasi anche Melania Lendaro, moglie del Comello, che, impressionata dall'oscurità della notte ed anche perchè i due uomini avevano alquanto alzato il gomito nelle osterie di Tricesimo, vivissimamente li pregava di non arrischiarsi nel pericoloso torrente.

Le insistenti preghiere della donna tornarono vane, e i due, seguiti da essa, entrarono nell'acqua. Non avevano avanzato che di pochi metri, quando scomparvero, e la donna tornò spaventata alla riva, non senza però grandi sforzi, e si diede a chiamare aiuto.

Intesero le sue grida alcuni contadini *delle case più vicine*, i quali subito si recarono sulla sponda del torrente, e, saputo di che si trattava, si posero coraggiosamente in traccia dei due scomparsi. Tutta la notte durarono le ricerche, e non fu che alle 7 di ieri mattina che si rinvennero i cadaveri dei due disgraziati, alla distanza di un chilometro dal punto ove avevano tentato il guado, e distanti fra di loro circa 80 metri.

I cadaveri furono estratti dall'acqua e adagiati sulla sponda.

Avvertita l'autorità giudiziaria, si recò sul luogo nel pomeriggio il pretore del secondo Mandamento di Udine avv. Caccianiga col vice-cancelliere Bertuzzi *ed il medico* D'Agostini, per le constatazioni legali, e vi si recarono pure due carabinieri della stazione di Udine.

Essendo risultato trattarsi indubbiamente di disgrazia, il pretore, dopo il riconoscimento dei due annegati, ne autorizzò il seppellimento.

Indosso al Comello si rinvennero 33 lire ed al Mauro 4.

Tenta scannarsi a venti anni! Da sei anni circa si trova a Venezia, occupato quale facchino presso vari alberghi, certo Domenico Chiaranda, di 21 anni, da Grizzo (Montereale Cellina).

Due anni fa si trovava alla « Luna »; ma avendo dato segni di non avere la mente troppo equilibrata, il fratello suo lo accompagnò al paese. Ritornato a Venezia, apparentemente guarito, fu assunto al « Grand'Hôtel », dove trovavasi da qualche mese, addetto alla cucina e alla pulitura delle argenterie.

Ieri mattina egli eseguì come al solito e puntualmente le sue mansioni, e nulla appariva in lui di sconvolto e di *tetro*.

Ma, verso le dieci, un facchino della cucina entrato nella camera del Chiaranda per cercarvi un oggetto, vide il *compagno steso sul letto, intriso nel* sangue che gli usciva da una ferita al collo. Spaventato, il facchino scese precipitosamente al pian terreno e narrò la scena.

Il personale dell'albergo accorse subito; e il cameriere Lodovico Puppin, coadiuvato dai compagni, collocò il Chiaranda in una gondola e lo trasportò all'Ospedale Civile, dove gli fu riscontrata una ferita alla regione anteriore del collo, giudicata guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni.

Il Chiaranda si era colpito con un rasoio, che... ebbe cura di collocare poi nel cassetto del tavolo da notte.

Scene del contrabbando. L'altra mattina il sottobrigadiere di finanza Miglio Gervaso e la guardia Piazzi Federico, formato in quel di Prepotto certo Sirch Giuseppe mentre tentava di contrabbandare un carico di zucchero, trovarono in lui resistenza, e la guardia Piazza nella colluttazione riportò graffiature alla faccia e distorsione della mano destra.

UDINE

Per l'Esposizione di Udine. Il Consiglio della benemerita Associazione agraria friulana ha deliberato nella sua ultima seduta di stanziare nel proprio bilancio preventivo dell'esercizio *ora incominciato un primo concorso* di lire 500 per la futura Esposizione di *Udine*.

Dati i cinque esercizi che decorreranno prima di quello in cui avrà luogo la Mostra, e ripetentosi ogni anno il medesimo stanziamento, l'Associazione agraria concorrerà materialmente con lire 2500 alla felice riuscita dell'impresa.

Così, tenuto conto dello stanziamento già votato anche dalla Camera di commercio, sono oltre lire 5000 assicurate per la futura Esposizione, senza contare che il generoso esempio dell'Associazione agraria e della Camera di commercio, sarà di vivo incitamento anche agli altri Corpi morali interessati.

Il tempo. Oggi abbiamo *una giornata* splendidamente serena, e la temperatura è relativamente mite. Però siamo circondati da molta neve, che imbianca le nostre alpi.

L'altra notte sull'altipiano del Carso ha imperversato una bufera di neve. I treni da Vienna arrivarono ieri in ritardo e si ebbe interruzione del servizio telefonico fra Vienna e Trieste.

Cronaca celeste. Nel corso degli astri in questo mese di gennaio avremo *di notevole la comparsa di* Marte, il 10, e, in conseguenza di una serie di coincidenze assai rare, tutti gli altri pianeti saranno visibili contemporaneamente a Marte, nei giorni vicini alla nuova luna dell'undici gennaio.

Prima del levare del sole si vedranno Mercurio e Venere, che, a cominciare da domani, 5, raggiunge il massimo del suo splendore e brillerà vivissimamente dalla parte dell'est. Da questa medesima parte dell'orizzonte si mostreranno Giove e Saturno, mentre a ponente si vedrà ancora benissimo Marte. Stante l'assenza della luna, si potrà benissimo godere uno spettacolo che da secoli non si è visto a Udine, e che soltanto il dio astronomo potrà forse dirci quando si ripeterà.

"Non sbigottir, ch'io vincerò la pruova". Abbiamo ricevuto questa mattina la cartolina postale di Trieste, che porta in cromolitografia la figura del Divino Poeta; il golfo di Trieste, colla regione italiana soggetta all'Austria, in colore distinto; gli stemmi delle principali città italiane, *che il Governo austriaco vorrebbe* slavizzare; e, al sommo, il verso della *Divina Commedia*: «Non sbigottir, ch'io vincerò la pruova».

Possa avverarsi il vaticinio del padre della lingua nostra!

Carnevale è alle porte. Un amico *mondano* ci dà notizia essersi formata una società di una trentina di signore della nostra aristocrazia, che si propongono di farsi iniziatrici di una serie di balli nell'imminente Carnevale, mettendo i signori uomini in seconda linea, in qualità di invitati.

Finora però la gentile intraprendenza di queste signore ha incontrato un ostacolo grave: la difficoltà cioè di trovare una sala adatta per ogni riguardo alle feste che si vogliono dare.

Ma, ciò che donna vuole, Dio vuole, dicono i nostri vicini di Francia; ed anche la sala si troverà.

I biglietti da visita. Se ne vanno. A poco a poco, anche l'uso di questi *biglietti, un tempo così in voga*, va scomparendo. Notizie ufficiali d'ogni città d'Italia *informano* che il *numero* dei biglietti da visita inviati per posta è scemato anche quest'anno, senza confronto più degli anni precedenti, nei quali pure s'era notata una progressiva diminuzione.

È morto ier sera alle ore 8 nel nostro Ospedale quel Chiabà Domenico Secondo da San Giorgio di Nogaro, che domenica fu ferito gravemente dal suo compagno Ferrari Giuseppe, come ieri narrammo.

Il feritore non fu ancora tradotto nelle carceri del nostro Tribunale.

Pare che si tratti di un caso di pazzia. I periti medici che ebbero in osservazione all'Ospedale l'Adamo Celotto — autore dei ferimenti alla Stazione nel giorno di Natale — non hanno pronunciato ancora un giudizio definitivo sul suo stato mentale, mancando di alcuni elementi, però ci consta che propendono a ritenerlo affatto irresponsabile.

Prima di pronunciare il loro giudizio, i periti medici hanno bisogno di essere meglio informati sui precedenti del Celotto, e di interrogare quel suo compagno col quale viaggiò fino a Moggio, di ritorno dalla Germania.

Il Celotto, che ora è perfettamente tranquillo, fu ieri mattina alle 10 e mezza tradotto dall'Ospedale alle carceri del Tribunale, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sbornia anarchica. Lunedì mattina a Trieste il carradore Lino Tilati, d'anni 23, da Udine, ubbriaco, guidava il suo carro seduto sullo stesso, cantando ad alta voce l'inno di Caserio. In via S. Giacomo in monte lo incontrò l'ispettore di P. S. Nemarnich, che procedette subito al suo arresto. Il Tilati fu scortato alle carceri e posto a disposizione del Tribunale provinciale.

Amnistiato non amnistiato. Lo scorso mese, il facchino Giovanni T., d'anni 29, da Udine, veniva condannato dal Tribunale provinciale di Trieste per crimine di offesa alla Maestà Sovrana, a 6 mesi di carcere e al bando.

In seguito però all'amnistia concessa per il giubileo imperiale, anch'egli fu rimosso in libertà.

Riteneva perciò di non aver più nulla a temere e di potersene rimanere a Trieste. Senonchè l'autorità venne a sapere che nel 1895 il Capitanato distrettuale di Parenzo aveva pronunciato contro di lui il bando dai paesi rappresentanti al Consiglio dell'impero, e lunedì sera il T., incontrato dalle guardie, fu arrestato. Condotto al Commissariato, le sue proteste furono vane e fu accompagnato alle carceri.

Teatro Sociale. I palchettisti *sono convocati in seduta ordinaria nella* Sala del Teatro domenica 8 gennaio 1899 alle ore 1 pom., e nel caso di numero insufficiente il giorno successivo all'ora medesima, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Ballo di beneficenza.
3. Provvedimenti di sicurezza per il caso d'incendio.
4. Approvazione del Conto consuntivo 1898.
5. Approvazione del Conto preventivo 1899.
6. Modifica dell'art. 4 dello statuto nel senso che nessun socio possa cedere il proprio palco senza che il cessionario sia accetto alla Società.
7. Nomina dei Revisori dei conti per l'anno 1899.
8. Sostituzione di un membro della Presidenza, che scade per anzianità.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di dicembre 1898 alla stagionatura:

Greggie colli n.	92	k.	9,350
Trame » »	0	»	0
Organzini » »	1	»	50
Totale colli n.	93	k.	9,400

all'assaggio:

Greggie	N. 267
Lavorate »	0
Totale	N. 267

All'Ospedale vennero medicati Bassi Antonio di Giuseppe d'anni 17 da Udine, per ferita da taglio al pollice della mano sinistra, riportata accidentalmente e guaribile in quattro giorni; e Driussi Giuseppe d'anni 11 da Udine, per ferita lacero contusa accidentale al mignolo della mano sinistra, con asportazione dell'unghia, guaribile in dieci giorni.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di gennaio possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto aprile 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel n. 47 dell'*Amico del contadino*, contiene l'indicazione *dei pegni che andranno venduti* ad ogni singola vendita.

Libro delle paghe. La legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai, ora entrata in vigore, obbliga gli imprenditori, capi fabbrica, ecc., a tenere il libro delle paghe con determinate prescrizioni.

La tipografia Bardusco ha stampato degli appositi registri, sia per coloro che pagano gli operai a settimana come per quelli che li pagano a quindicina.

Ill.mo sig. prof. D. E. Borghi
oculista - fisiologo.

Ho ricevuto le lenti sfero-cilindriche, da lei combinate per la correzione del mio astigmatismo miopico, e le trovai di mia piena soddisfazione.

Avevo prima d'ora ricorso all'opera di oculisti, ma debbo francamente dichiarare che il primo risultato soddisfacente a vantaggio della mia vista lo debbo a Lei, per la qual cosa gliene serberò gratitudine eterna.

Riceva i mie più distinti saluti e mi creda

Udine, 3 gennaio 1899.

dev. obbl.
Colavizza Italico.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Eva Cantarutti: Micoli Toscano cav. Luigi lire 3, Micoli Spinotti Maria 2, Spinotti Catelina 2, Spinotti Riccardo 2, Spinotti Emma 2, Leonetti ing. Leonida 1, Fanzutti Antonio 1, Della Rovere avv. Giov. Batt. 1, Bertolissi avv. Remigio 1, Cappellari Giovanni di Remanzacco 1, Minar Lodovico 2, Gropplero co. comm. Giovanni 2, Folini famiglia 4, Parma Adolfo 1, Berghinz Giuseppe e famiglia 2, Disetti Edoardo di Gemona 1.

Pasini-Foramitti Matilde: Corradina Giovanna ved. Sbuelz lire 2.

Ferrari cav. Carlo: Bertolissi avv. Remigio lire 2.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di

Pasini-Foramitti Matilde: Angelo Volelli di Fagagna lire 1.

Eva Cantarutti: Leonardo Pertoldi lire 1, Vittorio Salvadori 1.

— Per la Società "Dante Alighieri„ in morte di Eva Cantarutti: Gennari rag. Giovanni lire 2, Tellini Giov. Batt. 1, Ronchi co cav. avv. G. A. 2, Bossi avv. cav. Giov. Batt. 1, Bonini cav. prof. Piero 1, Schiavi avv. cav. L. C. 1, Pico Emilio 1, Lazzarini Alfredo 1, Volpe dott. Emilio 1, Pirona dott. Venanzio 1, Pitacco ing. Luigi 1, Tellini prof. Achille 1, Barnaba Pietro 1, Lupieri avv. Carlo 1, Ferrucci Arturo 1, Spezzotti Luigi 1, Kechler cav. uff. Carlo 1, Nallino cav. prof. Giovanni 1, Valentinis dott. Gualtiero 1, famiglia Marcovich 3, Musoni prof. Francesco 1, Musoni-Vellisciz Emilia 1, Marchetti Francesco di Castions di Strada 2.

— Per la Casa di Ricovero in morte di

Pasini-Foramitti Matilde: Dott. Antonio nob. Masotti lire 1.

Pietro Piussi: Dott. Antonio nob. Masotti lire 1.

Leggere in quarta pagina:

Anticanizie e Kosmeodont — Migone.
Depelatorio Zempt.
Novità Chronos 1899 — Migone.
Lozione Pytlhon.

Oggi alle ore 6 moriva nel Civico Ospitale di Udine, ove si era recato per curarsi di una malattia che da molto tempo lo travagliava

Cornelio Menegol
maresciallo nei rr. carabinieri, in pensione.

La moglie, i figliastri, il genero e la nipote, addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Cividale, 3 gennaio 1899.

I funerali avranno luogo in Udine, domani, mercoledì, alle ore 14, partendo dall'Ospitale Civile per il Cimitero monumentale.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 - 1 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	4 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	732.0	735.0	739.2	740.3
Umido relativo	85	85	50	
Stato del cielo	cop.	misto	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	12.7	—	—	—
Velocità e direzione del vento	5.NE	calma	4.E	8 E
Term. centigr.	3.6	6.2	4.6	6.0

3 Temperatura	massima	7.1
	minima	2.8
	minima all'aperto	2.2
4 Temperatura	minima	3.0
	minima all'aperto	1.0

Tempo probabile.

Venti freschi e forti intorno a ponente; Cielo nuvoloso, pioggia; mare agitato.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

La serata d'onore di Enrico Corazza attrasse ieri numeroso pubblico, che si divertì e applaudì ai *Pelegrini de Morostega* del Pilotto.

— Questa sera una delle più belle commedie di Carlo Goldoni: *I quatro rusteghi.* Chi vuol gustare dell'arte vera non manchi a questa rappresentazione della commedia goldoniana.

— Domani una novità: *I disertori veneziani.*

— Quanto prima serata d'onore della simpatica e valente prima attrice sig. Giuseppina Bianchini Cristiani.

La mondezza stradale a New-York

Il *Scientific American* dà le seguenti interessanti notizie sul sistema di esercizio delle spazzature, praticato nella città di New-York, la quale, ha trovato opportuno di municipalizzare il servizio.

Ogni mese lo « Street Cleaning Department» della città fa distribuire in ciascun quartiere, contrada per contrada e casa per casa, un pacchetto di cartoncini rossi di forma romboidale. L'inquilino del pianterreno o il portinaio, se c'è, appende a un gancio sulla porta o affigge alla finestra il biglietto indicatore tutte le volte che vuol prevenire gli spazzini di passaggio che nella casa i rifiuti dei locatari attendono la loro opera liberatrice. Lo spazzino, così avvertito, entra; il locatario, istruito con precisione da un'apposita circolare su quello che deve fare per facilitare il lavoro di repulisti dal *paper and refuse man,* tiene già distinte una dozzina di categorie di oggetti delle spazzature di casa e conserva separati in qualche vecchia cassa le bottiglie, gli abiti vecchi, le scarpe sdruscite, gli abiti usati, le cartaccie d'ogni specie, i cenci, i pezzi di cuoio e di caoutchou, ecc. Il raccoglitore municipale, accolto con gratitudine e magari anche gratificato di qualche mancia, porta via tutta quella robaccia che... è un titolo non trascurabile di reddito per la finanza della città.

Basti dire che quando il Comune di New York conduceva in appalto il servizio, ne ritraeva un *maximum* annuo di 90 mila dollari pari a 450 mila lire, mentre ora coll'esercizio diretto ha potuto inscrivere in bilancio la bella entrata annua di circa 1,200,000 franchi.

Tutto quello che nelle spazzature ammassate si trova ancora di utilizzabile, viene ceduto col maggior profitto possibile; il resto che non si può mandar a trasformare alle fabbriche, viene cambiato in combustibile per alimentare al massimo buon mercato le macchine a vapore.

Dalla direzione venne eretta nella via XVIII Est una grande fabbrica per la cernita e per il lavoro di distribuzione e spedizione. Ivi varie squadre di operai scaglionati a convenienti distanze sorvegliano il passaggio quasi uniforme delle immondizie trainate da un largo piano inclinato di tela, mosso continuamente da un apposito congegno a vapore: ognuno con le mani, e con appositi ganci afferra, gli oggetti di cui gli è confidata la raccolta e li getta in barili aperti messi alla sua portata.

Una delle raccolte più curate è quella della carta straccia; un commesso ritira dal declivio della tavola mobile la *manille o carta di canapo, un altro* quella dei vecchi giornali, un terzo quella più ordinaria, e così via di seguito. C'è chi sta attento ai cenci bianchi chi ai neri, chi a quelli di lana, di cotone, ecc. Dopo i raccoglitori di cenci, vengono quelli dei ritagli di tappeti, delle bottiglie, delle scatole di conserva, di scoppacce, di pezzi coriacei, di zinco, di latta, di piombo, ecc. ecc.

Tutto ciò che residua, cade nella conca dell'elevatore che lo innalza alla bocca del forno crematoio, ed il fuoco purificatore compie la trasformazione finale degli estremi rifiuti.

Nelle altre parti dello stabilimento altri operai prepararono la spedizione alle fabbriche dei differenti oggetti a seconda dell'uso a cui possono servire.

Il forno agisce continuamente, riportando gli avanzi della combustione dei residui, su tre piani successivi in cui compiono opportunatamente la loro carbonizzazione. Ora altri grossi centri americani stanno provvedendo a riprodurre la trovata dell'attiva e grandiosa capitale federale.

Non è anche questo un bell'esempio di utile e feconda municipalizzazione dei pubblici servizi?

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Gli onorevoli stipendiati.

Roma 4 — Posso assicurarvi che finora non è stata compilata alcuna lista di deputati e senatori, che percepiscono stipendi sul bilancio dello Stato; non è stata neppure nominata alcuna Commissione per la compilazione delle dette liste.

Il ministro del Tesoro è il solo ad occuparsi di ciò e presenterà la lista completa dei suddetti deputati e senatori in una delle prime sedute della Camera.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 3 gennaio.

Il nostro mercato continua evidentemente nelle buone disposizioni già indicate. Malgrado infatti un quotidiano rialzo nelle pretese dei detentori, le richieste sono sempre numerose e le transazioni ultimate offrono un ricavo migliorato pel venditore.

L'unica difficoltà, che ogni giorno va aumentando, è la scarsità della merce, che in varii generi o titoli diventa addirittura dannosa.

Perdurano le preferenze pei titoli fini tanto in greggia quanto in organzino; le richieste di quest'ultimo sono più importanti che pel passato e varii affari furono oggi definiti.

Ciò che dà la spinta a tutto sono i bozzoli, pei quali confermasi un miglioramento graduale con vendite eseguibili, appena che la pretesa rimanga nei limiti consentiti dall'andamento attuale.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE, 4 gennaio 1899.

RENDITA.	gen. 3	gen. 4
Italiana 5 % contanti	100.—	100.10
„ fine mese	100.30	100.25
Detta 4 ½ ex coupons	109.10	108.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	334.	334.—
„ 3 % Italiane ex coup.	324.—	319.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
„ „ 4 ½ %	518.—	518.—
„ 5 % Banco di Napoli	450.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1012.—	1013.—
„ di Udine	135.—	135.—
„ Popolare Friulana	135.—	135.—
„ Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
„ Veneto	208.—	204.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
„ Ferr. Merid. ex coupons	740.—	739.—
„ Ferr. Medit. ex coupons	560.—	560.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.60	107.55
Germania „	132.80	132.75
Londra „	27.16	27.14
Austria Banconote „	224.½	224.½
Corone „	112.—	112.
Napoleoni „	21.47	21.50
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.90	95.10

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.55.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire 4 la bottiglia.

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di

ANGELO MIGONE E C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di supremo delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori, e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dal uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE**

L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire 10 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE.

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Calzolari** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina grani, pilature riso, e fabbrica Paste, in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.60.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Unico preparato che toglie i peli e la lanugine senza il menomo danno alla pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto.

Preparato in conformità delle vigenti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della D.tta ZEMPT FRÈRES furono premiati in varie Esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non escluso il V Congresso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli.

Prezzo L. 2,50 — in provincia L. 3, franco di porto.

Premiata profumeria ZEMPT FRÈRES

5 Galleria Principe di Napoli 5

Succursale, 24 Via Calabritto, Napoli

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti in **Udine** presso Francesco Minisini, Mercatovecchio; in **Treviso** presso Zanetti Giovanni farmacista, Via San Michele N. 3; in **Venezia** presso il dott. Zampironi farmacista, San Moisè, e Bertini e Parenzan, San Marco N. 219.

Tintura Egiziana Istantanea

per tingere i capelli e la barba

in castano o in nero

Questa tintura preparata dalla premiata profumeria Antonio Longega, è da preferirsi a qualunque altra per la sua assoluta innocuità, essendo composta di sostanze vegetali; ha poi sopra i preparati con sistemi e sostanze organiche vegetali, la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che i tratti di una tintura, il pelo che pure ancorando la pelle possa permettere, che le macchie sparissero con una semplice lavatura. — La migliore di quante si siano fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; tanto perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame e di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonato le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande L. 4 — Piccola L. 2.50

Trovasi vendibile in *Udine* presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*, Via della Prefettura n. 6.

FATE LA CURA DELLA PYLTHON

OPUSCOLO GRATIS — È UTILE A TUTTI — **OPUSCOLO GRATIS**

(Per avere un'idea della immensa importanza della **Cura Pylthon** devesi por mente che anche in Italia vi sono già più di **Settemila Medici** che l'adoperano su sè stessi).

La cura della PYLTHON è indispensabile a tutti, almeno un mese all'anno. Si evitarono serie ed improvvise malattie. La PYLTHON mantiene la mente lucida, rinvigorisce le forze, ed energia sino alla più tarda vecchiaia, prolunga la vita. Opuscolo illustrato del cav. Dott. Ausilio Medico chir. della R. Casa, si spedisce gratis a tutti. Scrivere al Deposito Generale per l'Italia: ANGLO AMERICAN STORES Milano, Montenapoleone 23.

I medici in Italia ed all'estero sono sorpresi degli ottimi risultati che ottengono continuamente colla PYLTHON.

La Lozione Pylthon guarisce la *neurostenia, apoplessia, epilessia, isterismo, emicrania, convulsioni, indebolimento cerebrale e spinale, ipocondria, malessere continuo, insonnia, irritabilità, disturbi del cuore, del fegato, e dell'apparato digestivo, ecc.* Cura esterna graduale, seria, che non calma solamente, *ma* **guarisce radicalmente.**

Le più alte onorificenze, grandi diplomi d'onore e Medaglie a tutte le Esposizioni. CHICAGO 1893, ANVERSA 1894.

GRATIS viene spedito l'Opuscolo esplicativo al deposito Generale per l'Italia ANGLO AMERICAN STORES, Milano, Via Monte Napoleone 23. Vendita dettaglio presso tutte le primarie Farmacie del Regno. In Milano presso le Farmacie: Zenetti, Piazza Fontana 5, Carlo Erba, Paganini Villani e C., Zambeletti, A. Manzoni e C.

Per le **MALATTIE NERVOSE** i medici più distinti e studiosi dichiarano che si deve aver fiducia piena nella **PYLTHON**, e che alcune medicine improvvisate in questi ultimi due anni per le dette *malattie*, non sono che delittuose e dannose imitazioni da respingersi sdegnosamente, alcune mancando perfino del vero principio terapeutico e pericolose per la salute.

Un solo lavacro colla **Pylthon** rinvigorisce l'organismo più che **dieci docce**. Rinforza e ringiovanisce i nervi, la pelle, tutto l'organismo, in modo facile e meraviglioso. Felici coloro che ne fanno uso anche nel bagno. La Pylthon è necessaria non solo per le suddette malattie, ma eziandio a tutti coloro che per il loro ministero o commercio sono obbligati a sforzi mentali continui come avvocati, letterati, sacerdoti, professori, maestri, ecc.

Il prof. **Pylthon** che spiega all'ultimo Congresso Medico degli Stati Uniti i benefici effetti della **Lozione Pylthon**, sull'organismo umano e specialmente nelle malattie nervose.

La **Pylthon** trovasi in tutte le primarie farmacie del mondo.

Si denunciano ai signori medici questi le ingannevoli e sleali imitazioni e falsificazioni comparse in commercio in questi due ultimi anni.

La **Pylthon** prolunga la vita. Mantiene freschezza, vitalità, gioventù, preserva da quasi tutte le malattie, mantiene vegeti e rigogliosi sino alla più tarda vecchiaia alla quale contribuisce arrivare. **Ha cento volte più efficacia della cura elettrica e di tutte le altre cure sinora usate. Non rovina l'organismo.** *(Uso esterno).*

La **Pylthon** è necessaria a tutti coloro che per il loro ministero o commercio sono obbligati a sforzi mentali continui, come *avvocati, letterati, professori, maestri, sacerdoti, uomini d'affari, professionisti,* ecc.

Specialità di ANGELO MIGONE E C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali, in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1899 illustrato dal finissime ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, ossia: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata: *Il brindisi*, musicata per canto e pianoforte dal maestro Mancuso Piazza. Di più un'elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C. Milano, e da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumeria.* Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

TUTTE LE FAMIGLIE

i Rev. Parroci, i Maestri Comunali, Medici, avvocati, ecc. dovrebbero avere in casa sempre un po' di

PILLOLE DELLA REGINA

Sono il miglior purgante del mondo. Raccomandate dai medici inglesi, come purgante efficace e sicuro, ed agiscono in tutti i casi. Sono preparate coi sistemi più perfezionati. Sono a base di purissima CASCARA SAGRADA. Si trovano in tutte le primarie Farmacie e Droghiere. Deposito generale per l'Italia Anglo-American Stores MILANO - Via Monte Nap. 23. L. 1 la scatola, cent. 20 in più per posta. Tre scatole L. 2,75, franche di tutto il Regno. Sei scatole L. 5, franco dappertutto.

Se avete bambini colla

TOSSE CANINA

ricorrete subito al

PARVULUS del Dott. Brown

È uno sciroppo inglese dolce che i bambini prendono facilmente. La canina subito cessa. Efficace anche per bronchiti e tossi. Farmacie. Deposito generale per l'Italia Anglo-American Stores MILANO, Via Monte Napoleone, 23, che spedisce l'istruzione gratis a chiunque.

BAMBINI SANI ROBUSTI, BELLI

Perchè si devono vedere ancora tanti bambini gracili, deboli, rachitici, anemici, scrofolosi, ora che la

Phosphorina del Dott. Smith

in poco più di un mese li trasforma in modo che i genitori non li riconoscono più? L. 2,50 la scatola, per posta cent. 30 in più. Trovasi in tutte le farmacie. Rivolgersi al deposito generale per l'Italia ANGLO-AMERICAN STORES, Milano, Via Monte Napoleone, 23. L'istruzione viene spedita gratis a chiunque.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1899 — Tip. Marco Bardusco.